

# ATLETICA

MONDIALI

È iniziato il conto alla rovescia per i campionati che inizieranno sabato a Tokio. La spedizione azzurra è condizionata dall'incerta forma fisica di Salvatore Antibo, l'uomo di punta della squadra. Il siciliano nei 10000 affronta il test più importante della carriera

# Campione allo specchio

Totò Antibo è partito per Tokio col morale basso. E tuttavia al vecchio ragazzo capita spesso di affrontare grandi avvenimenti in condizioni non perfette. Vediamo, al di là della situazione contingente, quanto vale il piccolo siciliano e quali rivali dovrà temere sui diecimila metri dei Campionati del Mondo. Il turno eliminatorio è previsto nel giorno di apertura, sabato prossimo.

## REMO MUSUMECI

L'Europa ha solo Totò Antibo da opporre all'Africa che corre, con tutto il rispetto per qualche mezzofondista inglese, spagnolo e portoghese. Ma Totò non è capace di trovarsi alla vigilia di un grande appuntamento con l'anima serena e con i muscoli a posto. Gli capita sempre qualcosa che lui inoltre riesce a drammatizzare. Badate, Totò non lo fa per preconstituire qualche alibi in caso di sconfitta. Lo fa, semplicemente, perché lui è quel che è.

È difficile dire cosa accadrà da qui a sabato quando ci sarà l'impegno delle batterie eliminatorie dei 10 mila metri. E tuttavia è facile ragionare del vecchio ragazzo. Totò ha 29 anni e mezzo - sulla base delle gare che vuol affrontare e degli

splendidi avversari che troverà il piccolo grande siciliano ha, senza dubbio, il motore migliore tra tutti i protagonisti dei 10 mila. Se il suo nome non figura ancora nell'albo d'oro dei primati mondiali sulla distanza è solo perché la sfortuna si è sempre accanita su Antibo in occasione dei suoi tentativi di primato. Totò non dispone però di senso tattico. E non è nemmeno disciplinato, nel senso che non sa tenere un ritmo costante, preferisce correre a strappi, una tattica che gli fa spesso dissipare preziose energie.

L'avversario che dovrà temere di più è il marocchino due volte campione del Mondo di cross Khalid Skah. È infatti l'unico che può sconfiggerlo in volata. Il sei luglio sulla

pista del magico Bislett a Oslo Khalid (27'24"55) ha battuto Totò (27'24"79). Ma non credo che il marocchino sia in grado di sconfiggere l'azzurro nella volata di una corsa più veloce, per esempio attorno a 27'10". Grandi mezzofondisti del passato, come l'australiano Ron Clarke e l'inglese Dave «Cavallo Pazzo» Bedford, non hanno mai vinto niente di importante perché convinti di potersi togliere di torno i rivali con scatti improvvisi un giro forte e un giro tranquillo. Per staccare atleti come Lasse Viren ci volevano almeno tre giri a fortissima andatura. Anzi, tanti giri a grande ritmo quanti ne servivano per fiaccare e staccare i rivali.

Totò ha un grande vantaggio rispetto a Ron Clarke e Dave Bedford: sa fare le volate. E tuttavia può perdere con Khalid Skah che negli ultimi metri è in grado di muovere le sue corte leve a ritmi vertiginosi. E allora? Dovrà sfruttare alleanze involontarie, come quelle del ventottenne ingegnere messicano Arturo Barros, primatista del mondo, e del diciannovenne keniano Richard Chellimo. I due non valgono niente in volata e quindi avranno interesse a tenere altissimo il ritmo per stroncare il marocchino dal ri-

sh mortale. Mentre Khalid avrà interesse in un ritmo alto ma non troppo.

Il vero talento è Richard Chellimo, ennesimo prodotto dell'inesauribile vivaio degli africani, capace di ottenere qualsiasi risultato. E così giovane da potersi permettere anche la sregolatezza di correre troppo. E tuttavia non si sa quanto possa valere dopo tutto il correre di questa lunga estate. Ebrahim Boutaib, campione olimpico a Seul? È un grande campione da temere quasi allo stesso livello di Khalid Skah. È astuto, veloce, sa gestire le situazioni che nascono sulla pista con cura e intelligenza. Totò si sente ancora avampare dalla collera quando pensa alla sconfitta inflitta dal marocchino a Seul se sconfitta si può definire una corsa premiata dalla medaglia d'argento - sulla pista olimpica.

Una cosa è sicura: a Tokio avremo una finale di straordinaria intensità. Avremo una gara che somiglierà alla strepitosa finale di Mosca '80. Allora - era il tardo pomeriggio del 27 luglio - tre etiopi e tre finlandesi incendiarono lo stadio Lenin Ottantamila in piedi, affascinati, conquistati, rapiti dalla lotta di Miruts Yifter. Moh am-

med Kedir e Tolossa Kotu contro Kaarlo Maaninka, Lasse Viren e Martti Vainio. Miruts Yifter, l'uomo senza età vinse con una volata terribile che stordì Kaarlo Maaninka. Sulla pista olimpica di Tokio, lunedì 26 agosto, dovrebbe accadere qualcosa di simile. E magari perfino qualcosa di meglio. I cinque migliori tempi di Totò vanno dal 27'16"50 del 29 giugno 1989 a Helsinki al 27'25"16 del 14 luglio 1990 a Oslo. Due vittorie e tre sconfitte. L'azzurro perse con l'inglese L'ammont Martin il 2 luglio 1988 a Oslo col marocchino Brahim Boutaib il 26 settembre dello stesso anno (era la finale olimpica) e con Khalid Skah lo scorso luglio. Per la finale di Tokio non esiste il favorito assoluto, come era Miruts Yifter nell'80. Ma c'è un campo di gara, per spessore agonistico e tecnico, che non si vedeva da almeno dieci anni.

Vedete, una gara lenta la può vincere anche chi non sta nel pronostico. Una gara veloce la può vincere solo Totò Antibo. A patto che sia lui, ovviamente, che non sia tormentato dalla trachete e che abbia abbastanza rabbia dentro. Ma non troppa, perché la rabbia lo ha già accecato tante volte.



La rassegna iridata proporrà nuove stelle per gli anni Novanta

## Burrell e Morceli chiedono spazio a Lewis e Aouita

Con i campionati mondiali l'atletica internazionale vuole voltare pagina. Un cambio generazionale che porti alla ribalta gli eredi dei vari Lewis, Bubka e Aouita. Ma chi sono i nuovi protagonisti? Su due nomi si può scommettere: Leroy Burrell e Nourredine Morceli. Entrambi hanno avuto la consacrazione in questa stagione, entrambi a Tokio rischiano di essere sconfitti dalla «vecchia guardia».

## MARCO VENTIMIGLIA

L'etichetta è già pronta, molto prima di poter vedere il prodotto. La terza puntata dei Mondiali di atletica leggera viene già venduta dal media come l'edizione del «cambio generazionale». Poco importa che a Tokio saranno presenti Lewis, Bubka, Aouita, Foster, la Ottey e la Drechsler, vale a dire buona parte degli atleti che hanno scritto la storia dell'atletica negli ultimi anni, la prossima rassegna iridata dovrà proporre le «stelle» in grado di reggere il cartellone della pista negli anni Novanta. Ma chi sono i nuovi campioni? Non sembra azzardato indicare due nomi, Leroy Burrell e Nourredine Morceli, velocista il primo, mezzofondista il secondo, esplosi entrambi quest'anno a suon di record e vittorie.

Nato il 21 febbraio 1967 a Philadelphia, Leroy Burrell ha vissuto la prima parte della sua carriera all'ombra del grande Carl Lewis. Un destino comune a tanti altri atleti capitati alla corte del «figlio del vento» nella Santa Monica club. Ma a differenza dei vari, Witherspoon, Heard, Marsh e lo stesso Joe DeLoach, vincitore del titolo olimpico dei 200 metri a Seul

a differenza di questi comprimari di lusso Burrell ha saputo conquistarsi una sua cospicua fetta di celebrità. Lo ha fatto nel modo più semplice, a suon di risultati ottenuti nella sua specialità prediletta, i 100 metri. Una distanza che già nell'89 Leroy aveva corso in 9"94 un tempo sostanzialmente confermato, 9"96, nella passata stagione per arrivare alla definitiva consacrazione nei Trials statunitensi di quest'anno. Sulla pista del Downing Stadium di New York, Burrell è stato capace di correre in 9"90, nuovo record mondiale di due centesimi inferiore al cono di Carl Lewis nella finale olimpica di Seul.

Prestazioni eccezionali ottenute da uno sprinter dai mezzi altrettanto eccezionali. Burrell appartiene alla genia dei velocisti ipermuscolati, come Bob Hayes e l'«anabolizzato» Ben Johnson, per intenderci. Alto un metro e ottanta per 82 chili di peso, lo studente della «Houston University» non si lippa, però un'azione tecnica simile a quella dei suoi illustri predecessori. La corsa di Leroy non è solo forza, la sua muscolatura riesce ad esprimere

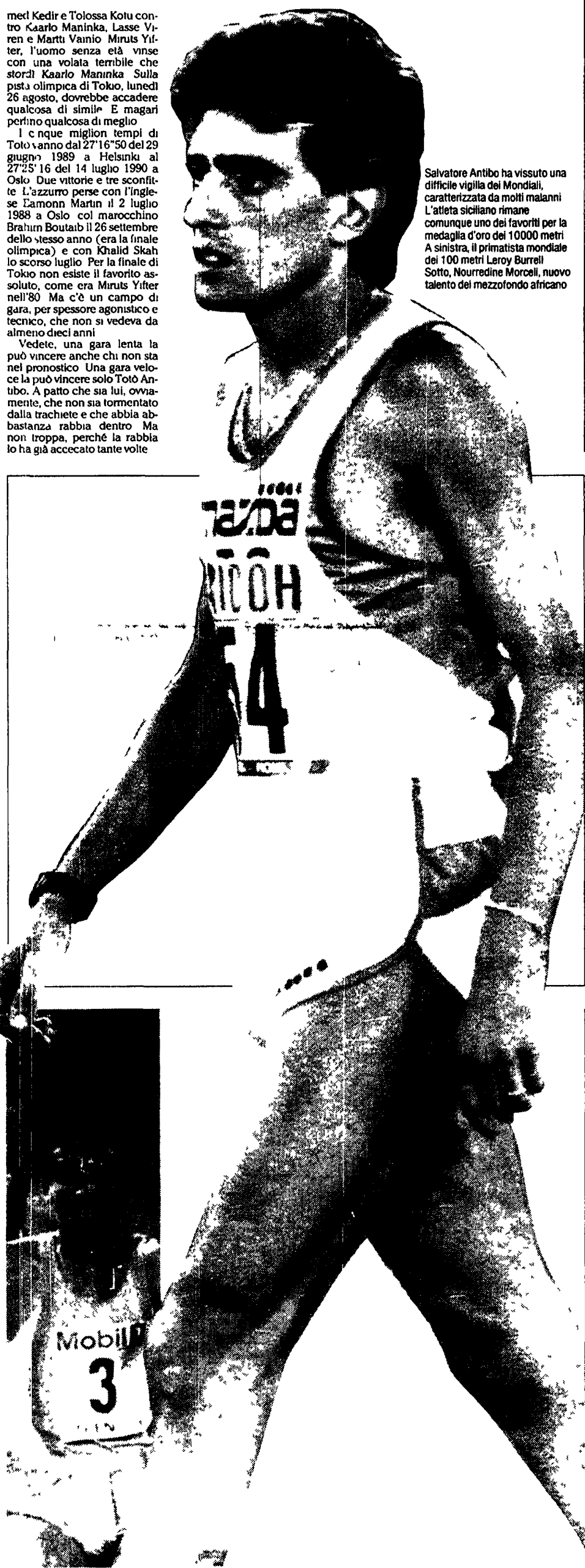
un'azione fluida e sufficientemente elastica. Caratteristiche che gli consentono di reggere il confronto con Lewis anche nel tratto lanciato della corsa dai 60 metri all'arrivo.

Nonostante le sue notevoli credenziali, Burrell non potrà limitarsi a un'esibizione per vincere l'oro indato dei cento a Tokio. A rendergli la vita difficile ci saranno i suoi due connazionali, Dennis Mitchell (10" netti nel '91) e, appunto, Lewis. In occasione del record indato di Burrell, «King Carl» è giunto a mezzo metro dall'amarico-male correndo in 9"93 il problema di Lewis, amplificato dagli ultimi meeting, sta nell'avvio non abbastanza rapido. Se riuscisse a perfezionare la meccanica dei primi appoggi allora per Leroy sarebbero guai seri. Comunque i 100 metri non saranno l'unico terreno di caccia di Burrell. Un altro oro pressoché sicuro (cambi permettendo) dovrebbe arrivarci dalla staffetta 4x100, mentre le sue chance di medaglia nei 200 metri sono tutte da verificare.

Dalla muscolatura ipertrofica di Burrell al fisico esile, un metro e 72 per 62 chili, di Nourredine Morceli il ventunenne algerino è l'ultimo prodotto della cosiddetta «scuola dei Maghreb». Quest'area geografica, tutto il Nordafrica, ovest dell'Egitto, ha espresso molti grandi campioni del mezzofondo dal precursore tunisino Gammoudi, ai marocchini Aouita, Boutayeb e Skah. Morceli si è trapiantato ormai da tre anni negli Stati Uniti in California, dove studia nel «Riverside College». Nourredine ha praticamente mon-

polizzato i 1500 metri nel 1991. Nella stagione invernale ha dapprima stabilito il record mondiale indoor con 3'4"16 per poi aggiudicarsi il titolo indato in quel di Siviglia. Una supremazia ribadita anche nelle gare all'aperto dove Morceli più che contro gli avversari si è misurato con il primato mondiale sulla distanza detenuto da Said Aouita (3'29"46). Tentativi che per ora hanno visto l'atleta di Ténès attestarsi su un eccellente 3'31"00.

Allenato dal fratello Abdelrahmane, Morceli è uomo in grado di mandare in visibilo gli esteri dell'atletica. La sua è una corsa di incredibile eleganza. Una falcata leggera che si apre a dismisura nel tratto finale della gara in cui Nourredine è in grado di esprimere parziali inferiori al 39" nei 300 metri conclusivi. In prospettiva Mondiali, Morceli è il logico favorito ma dovrà fare i conti con una concorrenza quanto mai illustre. I 1500 metri di Tokio saranno frequentati da grandi campioni: gli inglesi Eliot e Cram, i keniani Kibet e Kirochi, i tedeschi Henold e Fuhlbrugge, l'australiano Doy le, lo spagnolo Cacho e lo stesso Di Napoli. Tutta gente da poco più di 3'30" che però non sembra all'altezza dell'algerino, inattaccabile sul passo, irresistibile nell'ultimo sprint. Ma come Burrell con Lewis anche Morceli dovrà guardarsi in Estremo Oriente da una presenza scomoda e familiare, quella di Aouita. Chissà, il trentaduenne Said, reduce da mille infortuni, potrebbe decidere in Giappone di tenersi ancora un po' l'ambita «corona» del maghreb.



Salvatore Antibo ha vissuto una difficile vigilia dei Mondiali, caratterizzata da molti malanni. L'atleta siciliano rimane comunque uno dei favoriti per la medaglia d'oro dei 10000 metri. A sinistra, il primatista mondiale dei 100 metri Leroy Burrell. Sotto, Nourredine Morceli, nuovo talento del mezzofondo africano.

## Il Programma

### SABATO 24-8, prima giornata

08.30	(00.30)	20 km marcia FINALE	M
09.00	(01.00)	100 m 1° turno	M
09.30	(01.30)	peso, qualificazioni	F
10.25	(02.35)	10 km marcia FINALE	F
10.30	(02.30)	martello qual	M
16.00	(08.00)	400 m, 1° turno	F
16.50	(08.30)	100 m 2° turno	M
17.30	(09.30)	800 m 1° turno	M
18.20	(10.20)	lungo qual	F
18.30	(10.30)	800 m 1° turno	F
18.40	(10.40)	peso, FINALE	F
19.20	(11.20)	3000 m, 1° turno	F
20.05	(12.05)	10000 m, 1° turno	M

### DOMENICA 25-8, seconda giornata

07.00	(23.00)	maratona FINALE	F
09.00	(01.00)	giavelotto qual	M
10.00	(02.00)	400 m, 1° turno	M
15.00	(07.00)	martello FINALE	M
17.00	(09.00)	100 m semifinali	M
17.00	(09.00)	triplo qualificazioni	M
17.30	(09.30)	400 h, 1° turno	M
18.20	(10.20)	lungo, FINALE	F
18.30	(10.30)	lungo, FINALE	F
19.05	(11.05)	100 m, FINALE	M
19.20	(11.20)	800 m semifinali	F
19.50	(11.50)	800 m, 2° turno	M

### LUNEDÌ 26-8, terza giornata

10.00	(02.00)	100 h eptathlon	F
10.00	(02.00)	disco qualificazioni	F
10.45	(02.45)	100 m, 1° turno	F
11.00	(03.00)	lungo, eptathlon	F
11.35	(03.35)	200 m, 1° turno	F
15.30	(07.30)	400 h, 1° turno	F
16.00	(08.00)	peso, eptathlon	F
16.20	(08.20)	100 m 2° turno	F
16.40	(08.40)	triplo, FINALE	M
16.50	(08.50)	200 m 2° turno	M
17.20	(09.20)	400 m 2° turno	M
17.55	(09.55)	400 m semifinali	F
18.10	(10.10)	giavelotto FINALE	M
18.15	(10.15)	800 m semifinali	M
18.45	(10.45)	400 h semifinali	M
19.10	(11.10)	800 m FINALE	F
19.25	(11.25)	3000 m FINALE	F
19.45	(11.45)	200 m eptathlon	F
20.10	(12.10)	10000 m, FINALE	M

### MARTEDÌ 27-8, quarta giornata

10.00	(02.00)	110 h, 1° turno	M
10.10	(02.10)	lungo eptathlon	F
11.00	(03.00)	3000 st, 1° turno	M
16.00	(08.00)	giavelotto eptathlon	F
16.05	(08.05)	100 m semifinali	F
16.25	(08.25)	200 m semifinali	M
16.40	(08.40)	asta, qualificazioni	M
17.00	(09.00)	110 h, semifinali	M
17.30	(09.30)	400 h, semifinali	F
18.00	(10.00)	400 h FINALE	M
18.20	(10.20)	100 m FINALE	F
18.40	(10.40)	400 m, semifinali	M
19.00	(11.00)	disco FINALE	M
19.10	(11.10)	200 m, FINALE	M
19.30	(11.30)	400 m, FINALE	F
19.50	(11.50)	800 m, FINALE	M
20.05	(12.05)	800 m eptathlon	F
20.25	(12.25)	10000 m, 1° turno	F

### MERCOLEDÌ 28-8, quinta giornata

Riposo			
GIOVEDÌ 29-8, sesta giornata			
10.00	(02.00)	100 m decathlon	M
10.20	(02.20)	lungo, qual	F
10.40	(02.40)	200 m 1° turno	F
10.50	(02.50)	lungo decathlon	M
11.40	(03.40)	100 h 1° turno	F
12.30	(04.30)	peso decathlon	M
16.00	(08.00)	asta, FINALE	M
16.10	(08.10)	alto decathlon	M
16.10	(08.10)	lungo qual	M
16.10	(08.10)	1500 m, 1° turno	F
16.50	(08.50)	1500 m, 1° turno	M
17.30	(09.30)	200 m, 2° turno	F
18.00	(10.00)	disco, qualificazioni	F
18.10	(10.10)	100 h semifinali	F
18.40	(10.40)	110 h FINALE	M
19.00	(11.00)	400 h FINALE	F
19.20	(11.20)	3000 st, semifinali	M
20.00	(12.00)	400 m decathlon	M
20.20	(12.20)	400 m FINALE	M
20.30	(12.30)	5000 m, 1° turno	M

### VENERDÌ 30-8, settima giornata

09.00	(01.00)	110 h decathlon	M
09.40	(01.40)	disco decathlon	M
10.00	(02.00)	4x400 1° turno	M
10.30	(02.30)	peso qualificazioni	M
12.30	(04.30)	asta decathlon	M
16.30	(08.30)	giavelotto decathlon	M
16.40	(08.40)	alto qualificazioni	M
17.00	(09.00)	200 m, semifinali	F
17.30	(09.30)	1500 m semifinali	M
17.30	(09.30)	lungo, FINALE	M
17.50	(09.50)	100 h, FINALE	F
18.15	(10.15)	5000 m semifinali	M
19.05	(11.05)	10000 m FINALE	F
19.50	(11.50)	200 m FINALE	F
20.15	(12.15)	1500 decathlon	M

### SABATO 31-8, ottava giornata

07.00	(23.00)	50 km marcia FINALE	M
10.00	(02.00)	giavelotto qual	F
16.00	(08.00)	4x100 1° turno	F
16.30	(08.30)	alto FINALE	F
16.50	(08.50)	4x100 1° turno	M
18.10	(10.10)	disco, FINALE	F
18.20	(10.20)	4x100, semifinale	F
18.30	(10.30)	peso FINALE	M
18.40	(10.40)	4x100, semifinale	M
19.00	(11.00)	1500 m FINALE	F
19.20	(11.20)	3000 st FINALE	F
19.45	(11.45)	4x400 1° turno	F
20.20	(12.20)	4x400 semifinale	M

### DOMENICA 1-9, nona giornata

07.00	(23.00)	maratona FINALE	M
15.00	(07.00)	alto FINALE	M
15.40	(07.40)	1500 FINALE	M
16.00	(08.00)	giavelotto FINALE	F
16.15	(08.15)	4x100 FINALE	F
16.50	(08.50)	4x100, FINALE	M
17.10	(09.10)	1500 m FINALE	M
17.50	(09.50)	4x400, FINALE	F
18.10	(10.10)	4x400, FINALE	M

NOTA - Nella prima colonna è indicato l'orario giapponese tra parentesi l'ora in Italia